GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDÌ 3 MARZO — NUM. 52

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, con Regio decreto del 28 febbraio u. s., ha costituito l'Ufficio di Presidenza del* **Senato del Regno** *per la seconda Sessione della XII Legislatura del Parlamento Nazionale con le nomine seguenti:*

Conte comm. Giuseppe Pasolini, *presidente.*
Comm. Lorenzo Eula, *vicepresidente.*
Comm. Gennaro De Filippo, id.
Comm. Marco Tabarrini, id.
Principe Francesco Pallavicini, id.

S. M., *con RR. decreti del 28 febbraio u. s., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato* **Senatori del Regno** *i signori:*

Alfonso Arborio duca di Sartirana marchese di Breme.
Airenti avv. Giuseppe, deputato al Parlamento.
Camuzzoni comm. dott. Giulio, sindaco di Verona.
Corsi cav. Luigi, già deputato.
Cagnola nobile Carlo, già deputato al Parlamento Nazionale.
De Cesare comm. Carlo, già deputato al Parlamento Nazionale, consigliere alla Corte de' conti.
De Notaris comm. Giuseppe, professore di botanica.
Dentice Ernesto, principe di Frasso.
Fedeli comm. Fedele, prof. di medicina e chirurgia.
Fenzi comm. Emanuele Carlo, già deputato al Parlamento Nazionale.
Ghiglieri comm. Francesco, presidente di sezione alla Corte di cassazione in Roma.
Lacaita comm. Giacomo, già deputato al Parlamento Nazionale.
Longo comm. Giacomo, luogotenente generale.
Malenchini comm. Vincenzo, deputato al Parlamento Nazionale.
Martinelli comm. Massimiliano, consigliere di Stato, già deputato al Parlamento Nazionale.
Mattei conte Giacomo, deputato al Parlamento Nazionale.
Medici Michele duca di Miranda.
Michelini conte Gio. Battista, deputato al Parlamento Nazionale.
Pasella comm. Nicola, sindaco di Sassari.
Piola nobile Giuseppe, già deputato al Parlamento Nazionale.
Ridolfi marchese Luigi.
Scalini cav. avv. Gaetano, già deputato al Parlamento Nazionale.
Tirelli comm. Giuseppe, prefetto di Modena.
Villa-Riso comm. Giovanni.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2958** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di concerto col Presidente del Consiglio Ministro per le Finanze, e col Ministro per gli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il servizio dei vaglia consolari, istituito col R. decreto dell'11 marzo 1867, n. 3631, è riorganizzato in conformità del presente decreto.

Art. 2. La Direzione generale delle Poste rilascierà all'ordine dei titolari dei consolati, designati di comune accordo fra i Nostri Ministri degli Affari Esteri e dei Lavori Pubblici, vaglia da alienarsi per opera loro, pagabili in moneta metallica dagli uffizi postali del Regno.

Art. 3. Ciascun vaglia sarà rilasciato per somme non inferiori ad una lira, nè superiori a lire cinquecento, e non potrà comprendere frazioni di lira.

I diversi tagli saranno determinati dal Nostro Ministro dei Lavori Pubblici e potranno essere variati quando ne sia riconosciuta l'opportunità.

Art. 4. Sarà fornito al titolare di ciascun consolato un primo fondo di vaglia per una somma che sarà determinata di comune accordo fra i Nostri Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e degli Affari Esteri, e che non dovrà superare per regola lire centomila.

Potrà però essere concesso, per accordo tra i detti Ministri, un fondo maggiore, quando ne sia dimostrata la necessità, ai titolari di quei consolati dove si possa far concorrere al servizio, oltre il console, anche un viceconsole di carriera.

Art. 5. Nessuna ulteriore somministrazione di vaglia, che ecceda la misura delle alienazioni già eseguite, potrà essere fatta senza il preventivo pagamento del relativo importo per parte del console che la domandi.

Art. 6. Il pagamento delle nuove somministrazioni potrà essere operato od in contanti o mediante cambiali in oro, su piazze italiane, francesi od inglesi.

Le cambiali dovranno essere a non più di quindici giorni vista.

In casi eccezionali, da giustificarsi dai consoli, l'Amministrazione potrà accettare anche tratte a scadenze più lunghe, ma non dovrà trasmettere ai consoli i nuovi vaglia per le somme corrispondenti, se non alla scadenza delle tratte, o tutto al più quindici giorni prima.

I consoli però rimborseranno lo sconto pel tempo che oltrepassi i quindici giorni vista.

Art. 7. I consoli a cui favore sieno stati emessi i vaglia di cui all'articolo due del presente decreto, li alieneranno a misura delle richieste, girandoli alla persona cui debbono essere pagati in Italia, ed indicheranno nella girata il nome di chi abbia depositato nel loro ufficio l'equivalente somma.

Essi designeranno inoltre sui vaglia l'ufficio di posta dal quale dovranno essere pagati.

Nessun'ulteriore girata sarà riconosciuta valida dall'Amministrazione postale.

È vietato di alienare, a richiesta di una stessa persona, vaglia per oltre lire cinquecento in ogni periodo quindicinale.

Art. 8. Per l'alienazione dei vaglia i consoli potranno accettare dai richiedenti la moneta locale ragguagliandola alla moneta metallica italiana, e determinando il ragguaglio in modo che permetta di acquistare senza perdita una cambiale a vista, per una somma pari a quella da pagarsi in Italia.

Tale ragguaglio potrà essere mutato ad ogni occorrenza e dovrà resultare da una tabella, che rimarrà esposta al pubblico nella cancelleria del consolato.

Art. 9. I titolari dei consolati saranno responsabili solidalmente al viceconsole, dove esista, dei vaglia loro somministrati e dovranno spedirne l'importo alla Direzione generale delle Poste, nei modi indicati all'articolo 6, a misura che li vadano alienando.

Art. 10. Per l'alienazione di ciascun vaglia i consolati riscuoteranno una tassa che sarà regolata come segue:

a) Centesimi venti per ogni dieci lire o frazione di dieci lire pei vaglia alienati nei consolati stabiliti negli scali del Mare Mediterraneo e del Mar Nero ed in qualunque altra località d'Europa;

b) Centesimi trenta per ogni dieci lire o frazione di dieci lire pei vaglia alienati negli altri consolati.

Art. 11. Sul prodotto della tassa sarà concesso ai titolari dei consolati un aggio che sarà determinato per ciascuno di essi dai Nostri Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e degli Affari Esteri, e che non potrà eccedere il 30 per 100.

Art. 12. L'alienazione dei singoli vaglia sarà partecipata dai consolati alla Direzione generale delle Poste.

Questa rilascerà subito analoghi avvisi e li spedirà agli uffici di destinazione.

Art. 13. Gli uffizi di destinazione o quegli altri che siano stati a ciò autorizzati dalla Direzione generale delle Poste, a richiesta degli interessati pagheranno i vaglia in moneta metallica mediante quietanza dei giratari, purchè concordino cogli avvisi, di cui all'articolo precedente.

Qualora manchi l'avviso o discordi dal vaglia, il pagamento sarà sospeso pel tempo necessario ad ottenere o regolarizzare l'avviso stesso.

Art. 14. Qualora qualche vaglia sia dichiarato smarrito, la Direzione generale delle Poste potrà emetterne un duplicato a favore della stessa persona cui sia stato girato l'originale, a senso dell'articolo 7, rimanendo con ciò annullato il primo esemplare.

Art. 15. I giratari dei vaglia dovranno presentarsi al pagamento entro sei mesi dal giorno dell'alienazione dei vaglia stessi.

Trascorso questo termine i vaglia si intenderanno scaduti e non potranno essere pagati, se non previa rinnovazione per opera della Direzione generale delle Poste.

La rinnovazione potrà essere fatta a favore del giratario o del mittente a richiesta di uno di essi, e previa giustificazione della sua qualità.

Art. 16. I mittenti dei vaglia potranno ottenere rimborso del relativo importo anche prima della scadenza, purchè restituiscano i vaglia originali ed il rimborso sia stato autorizzato dalla Direzione generale delle Poste.

Art. 17. L'Amministrazione delle Poste sarà responsabile del regolare pagamento dei vaglia consolari.

La responsabilità dell'Amministrazione durerà per cinque anni dal giorno dell'alienazione dei vaglia stessi; trascorso il qual termine l'importo dei vaglia non pagati sarà devoluto all'erario dello Stato.

Art. 18. I vaglia consolari saranno assimilati ai vaglia dell'interno del Regno, in quanto non sia contrario alle disposizioni degli articoli precedenti.

Art. 19. Il Ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri delle Finanze e degli Affari Esteri, darà le istruzioni necessarie per la esecuzione del presente decreto e per la contabilità da tenersi nei consolati per il servizio dei vaglia.

Art. 20. Il presente decreto avrà effetto dal giorno che sarà determinato dai Nostri Ministri dei Lavori Pubblici e degli Affari Esteri.

Da tal giorno resteranno abrogati quelli dell'11 marzo 1867, num. 3631, 15 dicembre detto anno, num. 4147 e 17 giugno 1868, num. 4450, e gli articoli 42 e 44 del regolamento approvato col Nostro decreto del 21 dicembre 1873, n. 1747 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
VISCONTI-VENOSTA.
S. SPAVENTA.

Il Numero **MCCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la pubblicazione di un giornale che sia la raccolta compiuta delle decisioni, decreti e pareri delle autorità giudiziarie ed amministrative del Regno, la quale Società ha sede in Roma, il nome di *Società per la Pubblicazione del Giornale* " *Il Foro Italiano* ,, la durata di 99 anni decorrendi dal 1° gennaio 1876 e il capitale nominale di lire 30,000 diviso in n. 60 azioni da 500 lire ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Società per la Pubblicazione del Giornale « Il Foro Italiano »*, sedente in Roma ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 19 dicembre 1875, rogato Egidio Serafini al n. 6470 di repertorio; ed è approvato il suo statuto quale è annesso all'atto costitutivo predetto.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 20 annuali, da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali 3 febbraio 1876:

Barsanti Lorenzo, vicecancelliere della pretura di Ceprano, è tramutato alla pretura di Ferentino;

Fossi Giuseppe, id. della pretura di San Vito Romano, id. alla pretura del 6º mandamento di Roma;

Bagnoli Nicolò, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Ceprano;

Levi De Veali Amadeo, cancelliere della pretura di Oviglio, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Novi Ligure.

Con decreti Ministeriali 4 febbraio 1876:

Bartolini Rinaldo, vicecancelliere della pretura di Sassoferrato, è nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Rieti;

Passalacqua Ettore, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere della pretura di Sassoferrato;

Cassa Michele, vicecancelliere della pretura di Pescopagano, è di ufficio collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro;

Doria Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelvetrano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Davolio Dario, vicecancelliere della pretura di Concordia, è tramutato alla pretura di Correggio;

Montecchini Eugenio, id. di Mirandola, id. alla pretura Nord di Parma;

Brindani Antonio, id. di Montefiorino, id. alla pretura di Mirandola;

Corona Antero, id. di Castelnuovo nei Monti, id. di Montefiorino.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1876:

Osasco Felice, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Torino;

Arienta Giovanni Battista, id. di Alessandria, id. di Casale;

Giorrani Domenico, id. di Torino, id. di Alessandria;

Ronga Francesco, id. di Breno, id. di Pavia;

Rossi Secondo, id. di Lodi, id. di Breno;

Tosetti Carlo, id. di Monza, id. di Lodi;

Mazzucchelli Faustino, id. di Sondrio, id. di Monza;

Bontardelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Tirano, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sondrio;

Menafra Michele, id. della pretura di Vibonati, è tramutato alla pretura di Sanza;

Vacca Giuseppe, id. di Sanza, id. di Vibonati;

Pettinelli Raniero, id. di Foligno, id. di Terni;

Melchiorri Luigi, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Perugia, è nominato cancelliere della pretura di Foligno.

Con decreto Ministeriale 7 febbraio 1876:

Parise Luigi, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Il giorno 1° ottobre 1876 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di numero 30 allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al paragrafo 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al Ministero di Marina prima del giorno 15 settembre 1876. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1. Avere una complessione robusta, ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa d'esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

2. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato.

3. Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non avere ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1876.

4. Essere regnicolo.

5. Aver superato gli esami che abilitano a presentarsi al quinto corso ginnasiale.

6. Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella num. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici.

7. Sapere: L'aritmetica teorico-pratica. La storia greca e romana. La geografia. Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da uffiziali sanitarii della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della Regia Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè, atto di nascita, e occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo, certificati degli studii fatti.

Il certificato relativo alla quinta condizione deve essere quello che si rilascia dalle autorità deputate agli esami nei ginnasi governativi.

La sesta condizione verrà adempita colla presentazione in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al numero 7 del precedente paragrafo 2, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In primo luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più inoltrati del 4° anno del corso ginnasiale.

In secondo luogo ai figli di uffiziali o d'impiegati della Regia Marina.

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli all'apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna di istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella Scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871, e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita della Regia Scuola di Marina.

§ 7. — A termini del vigente R. decreto 27 maggio 1869 sono accordate pensioni o mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà ottenuto maggiori punti di merito, avrà diritto ad una mezza pensione gratuita, o all'intiera pensione gratuita se figlio di uffiziale o d'impiegato della Regia Marina. E qualora il primo per punti di merito rinunci al benefizio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intera o mezza pensione come sopra, e così di seguito.

Il beneficio suddetto dura per tutto il tempo di permanenza alla Scuola, a meno che l'allievo non sia rimandato agli esami annuali interni della Scuola.

Roma, il 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale: P. ORENGO.

Programmi d'esame di ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia Greca.

Limiti e divisione della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troja — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le Prime guerre Messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone, Solone, Pisistrato — Colonie Greche — Le guerre Persiane — Milziade, Aristide, Temistocle, Leonida, Pausania, ecc. — Terza guerra Messenica — Primato d'Atene — Pericle, Socrate, Alcibiade — Guerra del Peloponeso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'Impero Macedonico — L'Impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I Consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi e i Volsci. I Tribuni, i Decemviri e le 12 tavole, ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra Punica — Attilio Regolo — Seconda guerra Punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra Greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra Punica — Catone — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Achea — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra Giugurtina — Guerra Cimbrica — Mario — Guerra Italica — Guerra Mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla Dittatore — Guerra di Spartaco — La Piratica — Pompeo Magno — Cesare — Cicerone — Catilina — Primo Triumvirato — Cesare Dittatore — Bruto e Cassio — Secondo Triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'Impero Romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazioni di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8 . . . 5, 25 . . . 3, 9, 11 — Massimo comune divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle ed il sole — La terra, i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli, e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizioni di geografia fisica e politica — Divisioni generali della

superficie del globo in continenti ed oceani, e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali, con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

PARTE PRIMA.

Analogia.

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo; aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli); pronome; pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici, assoluti; e pronomi comprensivi relativi; verbo; participio; avverbio; preposizione; congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

PARTE SECONDA.

Sintassi.

Della natura e parti della sintassi. Dipendenza delle parole. Collocazione delle parole. Concordanza. Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale. Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. Soggetto, attributo. Oggetto. Significato delle congiunzioni e loro uso. Figure grammaticali, cioè Ellissi, Pleonasmo, Enallage ed Iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

PARTE TERZA.

Pronunzia ed Ortografia.

Pronunzia delle lettere e delle sillabe. Ortografia. Regole comuni alla pronunzia ed alla ortografia. Del punteggiamento. Saggio di disamina sulla pronunzia e sulla ortografia.

Roma, 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. ORENGO.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3, *alinea* 5.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . . domiciliato in . . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signor . . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia Scuola di Marina e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

Il 187

NB. *Questo atto sarà disteso in carta da bollo.*

Roma, li 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. ORENGO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè n. 42682 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Pasquali Gaetano *di Michele*, domiciliato in Copparo (Ferrara), vincolata ad ipoteca per cauzione di Venturini Alessandro di Luigi nella sua qualità di ricevitore del Registro in Rionero in Volture, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Pasquali Gaetano *fu Antonio* (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 7 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 168, nel comune di Bologna, prov. di Bologna, coll'aggio lordo medio annuale di lire 4875 45.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 15 febbraio 1876.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 296, nel comune di Alessandria, provincia di Girgenti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 987.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 15 febbraio 1876.

Con R. decreto del 6 febbraio p. p. venne concessa alla *Società Anonima delle Miniere di Lanusei* la miniera di piombo e argento denominata *Giovanni Bonu*, posta nel comune di S. Vito, provincia di Cagliari.

R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO — UFFIZIO DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco dei concessionari di attestati di privative industriali, domiciliati nella provincia di Roma, i quali a tutto il 30 settembre 1875 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.

NB. Se i medesimi nel termine di 30 giorni dalla data del presente elenco non faranno pervenire alla Direzione del R. Museo Industriale Italiano a Torino, in originale od in copia autentica, la relativa quitanza, a termine di quanto è prescritto dall'art. 85 del regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1864, n. 1674, saranno compresi nell'elenco, di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO — Data	ATTESTATO — Vol. N°	TITOLO DEL TROVATO
1	Anders Riccardo e Errani Luigi	Via Torsanguigna, n. 13	15 agosto 1872	12 257	Motore senza gas.
2	Martinori Domenico	Via Monteroni, n. 14	11 giugno 1874	14 372	Fenditoio per pietre.
3	Rossi Filippo	Via Belsiana, n. 7	25 giugno 1874	14 412	Calorifero igienico a circolazione aerea.
4	Martorelli Francesco	Via Gregoriana, n. 7	Id.	14 414	Disposizione interna per un vagone da letti.
5	Carter-Moffat Robert	Roma	Id.	14 415	Metodo per estrarre lo zolfo da qualunque minerale o pietra che lo contenga.
6	Id. id.	Id.	Id.	14 416	Metodo per l'estrazione del bitume o dell'olio da qualunque specie di minerale o pietra che li contenga.
7	Id. id.	Id.	Id.	14 417	Metodo per estrarre lo zolfo dai minerali bituminosi o pietre.

Torino, addì 25 febbraio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Codazza.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1876.

La storia dei prezzi, presso le più civili nazioni, è stata sempre feconda di utilissime verità ed ha aperto la via ad altre ricerche utili alle migliori condizioni del ben vivere sociale. In Italia il mentovato argomento non è stato obliato dai dotti e dal Ministero dello Stato al quale più da vicino spetta la trattazione delle maggiori questioni di pubblica economia, quale è quello di agricoltura, industria e commercio, anzi vi hanno atteso con lodevolissimo interesse. Ciò posto l'Istituto volendo anche da canto suo concorrere al maggiore incremento di uno studio così grave ed interessante, invita i dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

« Storia dei prezzi nella città di Napoli o in altra grande città « italiana, segnando le variazioni di essi e determinandone le « cause ».

L'Istituto pur lasciando piena libertà ai concorrenti nello svolgere il tema secondo un proprio disegno, esprime non di meno i seguenti desiderii: 1° che la storia dei prezzi abbracci un lungo spazio di tempo; 2° che le ricerche si facciano con l'aiuto di documenti per quanto è possibile autentici; 3° che le sorgenti sieno indicate con precisione; 4° che le ricerche sian rivolte sugli oggetti di uso più generale e principalmente sui commestibili; 5° che la storia si distingua in periodi, qualificati dalle mutazioni più importanti nel prezzo delle merci maggiormente essenziali alla vita.

Condizioni del concorso.

1° Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto;

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano;

3° Dovranno presentarsi per tutto il giorno 1° ottobre 1877, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore;

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso;

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto;

6° All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 2000. Una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit.*

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli Atti, saranno dati in dono, con particolare frontespizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria;

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto li 6 gennaio 1876.

Il Presidente

Comm. F. Padula, senatore del Regno.

Il Segretario perpetuo

Comm. F. Del Giudice.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il nuovo vicerè delle Indie, lord Lytton, è partito da Londra per Bombay. Prima di partire ha ricevuto una deputazione della Camera di commercio di Manchester, la quale gli ha esposto le sue vedute sulle tasse a cui sono soggetti colla tariffa indiana i cotoni del Lancashire. Il vicerè ha risposto che divideva francamente le idee di libero scambio enunciate dal marchese di Salisbury, ma che era difficile alterare le condizioni finanziarie dell'India. Il signor Jacob Bright ha suggerito allora di diminuire le spese dell'India, ciò che permetterebbe di sopprimere a dirittura i dazi sul cotone. Il vicerè ha risposto a questa proposizione in modo evasivo.

Le notizie dal teatro dell'insurrezione nell'Erzegovina sono assai incerte e contraddittorie, ma i giornali viennesi sperano che, mercè l'intromissione degli agenti governativi dell'Austria, fra breve si avranno informazioni rassicuranti. Il generale conte Mollinary, governatore militare della Croazia, ed il generale barone de Rodich, governatore della Dalmazia, che devono aver ricevuto a Vienna delle istruzioni relativamente al ripatrio dei rifugiati bosniaci ed erzegovesi, ed alla sorveglianza dei confini, sono partiti pei loro posti rispettivi. Ora i giornali austriaci suppongono che questi alti funzionari, i quali sono molto amati dalle popolazioni slave, si metteranno in comunicazione cogli insorti per impegnarli a deporre le armi, ed all'occorrenza per proteggerli contro le rappresaglie turche. Si spera a Vienna ed a Pest che l'intervento personale dei due generali contribuirà efficacemente all'opera della pacificazione.

Il telegrafo ci ha già annunziato che il barone de Rodich si è recato nel Montenegro con una missione speciale. Prendendo argomento anche da questo fatto, la ufficiosa *Agenzia telegrafica russa* si compiace di constatare che le grandi potenze disimpegnano scrupolosamente il còmpito che si sono assunte di concorrere alla pacificazione tanto da un lato che dall'altro. " Se la Porta, dice l'*Agenzia*, oprerà sul luogo stesso dell'insurrezione colla medesima lealtà, la pacificazione sarà possibile ". L'*Agenzia* coglie anche questa occasione per dichiarare nuovamente che l'accordo fra le sei grandi potenze europee è sempre perfetto.

Dopo una lunga discussione, il progetto di legge relativo alla costituzione della chiesa evangelica in Prussia è stato rinviato dalla dieta ad una Commissione di ventun membro. Si ritiene probabile che la Commissione riuscirà a proporre un compromesso che potrà essere accettato dalla Camera. Si è notato durante la discussione che il partito progressista ha di molto moderato la sua opposizione.

La ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna reca una corrispondenza da Berlino nella quale si parla del trionfo elettorale dei repubblicani francesi considerato dal punto di vista della politica tedesca. " Mentre i liberali francesi, è detto nella lettera, si adoperano attivamente a ricondurre entro più ristretti limiti l'ultramontanismo, pare che in Germania vada sempre più acquistando terreno un'idea affatto diversa, il convincimento cioè esser tempo di porre un fine alla lotta che dura da tre anni e di associare tutte le forze del giovine impero affine di evitare che l'autorità dello Stato e la potenza morale della religione si eliminino a vicenda. Siccome però non è possibile una vera pace fra lo Stato e la Chiesa si cercherebbe di stabilire una specie di tregua basata ad una netta demarcazione dei limiti entro i quali dev'essere circoscritta l'azione dei due competitori ".

Le corrispondenze parigine fanno fede che attivi negoziati sono in corso tra il signor Dufaure ed i principali capi del centro sinistro onde preparare il riordinamento del gabinetto, la cui composizione non si adatta più alle necessità della situazione uscita dalle ultime elezioni.

Dapprima sembra che non si fosse rivolto il pensiero ad altro che a rimpiazzare i ministri dimissionari, ma il signor Casimiro Périer e dopo lui il centro sinistro avrebbero fatto osservare che in tal modo si sarebbe fatta una troppo piccola parte alla nuova maggioranza repubblicana e che bisognava non decider nulla prima di avere udito il parere degli altri gruppi repubblicani e specialmente della sinistra la quale nella nuova Camera dispone della maggior forza numerica.

L'*Indépendance Belge* loda questo consiglio. La sinistra, essa dice, può fare atto di disinteresse verso i suoi alleati repubblicani dell'ultima ora, anche in vista di usare una deferenza al presidente della repubblica il quale sembra desiderare che rimangano al governo i ministri della guerra e della marina signori de Cissey e de Montaignac.

Però, al vedere del foglio belga, se anche il duca di Décazes rimarrà nel gabinetto col portafoglio degli esteri, gli altri ministri, non escluso quello della pubblica istruzione, dovranno essere uomini indiscutibilmente accetti alla nuova maggioranza. Senza di che la stabilità del nuovo ministero e lo sviluppo regolare delle nuove istituzioni potrebbero essere esposti a pericolo.

Il *Moniteur* del 1° marzo crede di poter assicurare che il nuovo gabinetto sarà costituito prima dell'apertura delle Camere. Pare quasi certo che il sig. Périer abbia rifiutato definitivamente il portafoglio dell'interno che sarebbe affidato al sig. Lefranc. Il sig. Teisserenc de Bort è sempre designato per ministro dell'agricoltura e commercio e il vice-

ammiraglio de Pothuau per surrogare alla marina il sig. de Montaignac. Non si conferma invece la voce che il sig. Wallon ceda il suo posto al sig. Giulio Simon. Intanto per deliberare in proposito la mattina del 29 febbraio fu tenuto all'Eliseo consiglio dopo di cui il maresciallo Mac-Mahon ricevè in udienza speciale i signori Lefranc, Casimiro Périer e il duca d'Audiffret Pasquier.

I giornali repubblicani francesi elogiano grandemente il signor Chauffour il quale, per agevolare il successo della candidatura del duca di Décazes contro il bonapartista signor Raoul Duval, ha ritirata la candidatura sua dall'8° circondario elettorale di Parigi.

Il *Journal des Débats* scrive a questo proposito che la lettera che il signor Chauffour ha diretta al Comitato repubblicano della detta circoscrizione elettorale sarà unanimemente approvata da quanti sono animati da un vero sentimento di patriotismo. Molto più che il signor Chauffour, candidato del partito repubblicano democratico, avrebbe potuto affrontare la prova del ballottaggio con probabilità di successo pari a quelle dei suoi due competitori. Al primo scrutinio il signor Chauffour aveva ottenuti solo 198 voti meno del duca di Décazes e 140 più del signor Raoul Duval. La sua desistenza dalla candidatura fa ritenere come certo il trionfo di quella del ministro degli affari esteri.

A leggere taluni fogli madrileni dovrebbe credersi che le allegrezze per la finale disfatta del carlismo non abbiano attutito l'umore bellicoso di qualche partito spagnuolo. Infatti, secondo i nominati fogli, non mancherebbero a Madrid dei circoli nei quali si discorra della convenienza di trasferire la guerra sulle coste d'Africa.

La *Correspondencia de Espana*, giornale di molta autorità, si pronunzia però categoricamente contro una tale stravaganza. « Le necessità interne, essa scrive, bastano ad occupare l'attenzione del governo. Le condizioni del Tesoro lo metteranno nella necessità di impiegare tutti i suoi sforzi a scemare le spese, ad aumentare le entrate ed a sviluppare le fonti della produzione e della ricchezza nazionale. La Spagna deve inoltre pensare alle Filippine e a Cuba, e per queste questioni occorreranno moltissime risorse che non sono suscettibili di alcun altro impiego ».

Corrispondenze da Atene dell'*Osservatore Triestino* annunziano che si attendeva da un momento all'altro da Costantinopoli l'adesione al progetto di congiunzione dei tronchi ferroviari Pireo-Lamia. Una società tedesca ne domanda la concessione facendo proposte assai vantaggiose. Essa chiede un privilegio di trent'anni, dopo i quali la ferrovia ritornerebbe in possesso del governo greco. Questo però avrebbe a concedere alla società l'usufrutto delle acque minerali delle Termopili, di Hepate e Edispo, con facoltà di erigervi delle banche di giuoco. Credesi che in causa di quest'ultima condizione le proposte della società potrebbero essere respinte.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1°. — Credesi che 80,000 soldati occuperanno la Biscaglia e la Navarra per un tempo indeterminato.

Vienna, 2. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che la convenzione relativa alla separazione delle due reti delle strade ferrate del Sud fu sottoscritta ieri a mezzodì al ministero degli affari esteri.

Milano, 2. — Durante il corso due barcaccie si rovesciarono. Vi sono un morto ed una quindicina di feriti. Domani vi sarà una grande tombola.

Vienna, 2. — L'onorevole Sella è partito oggi per Roma. Il conte Robilant e tutto il personale dell'ambasciata lo accompagnarono alla stazione.

L'imperatrice parte questa sera per l'Inghilterra.

Parigi, 2. — Don Carlos giunse questa sera a Boulogne. Egli s'imbarcherà domani per l'Inghilterra.

Il re Alfonso è atteso a Madrid pel 12 corrente.

La Senna continua a crescere; temonsi dei disastri.

R. ACCADEMIA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

La sera del 18 dic. u. s. la R. Accademia tenne la sua prima adunanza generale di inaugurazione del nuovo anno accademico 1875-76.

Il segretario generale prof. Leonardo Salimbeni riassumeva i lavori e le transazioni del decorso anno 1874-75, rilevando i pregi delle importanti comunicazioni delle sezioni, ricordando gli atti e le deliberazioni dell'Accademia e della Direzione centrale e infine esponendo i titoli di speciale benemerenza di alcuni illustri soci defunti. Questo discorso riscosse gli applausi unanimi dell'assemblea.

Si procedette poi alla nomina di nuovi soci.

Nella classe degli attuali fu eletto il chiarissimo avv. commendatore Gallicano Biagi.

Nella classe dei corrispondenti risultarono nominati i chiarissimi signori:

Prof. Geminiano Luppi di Modena, medico a Lione.

Prof. comm. Vito Fornari, Napoli.

Comm. Cesare Guasti, segretario dell'Accademia della Crusca, Firenze.

Padre Vincenzo Marchese, Genova.

Prof. cav. Ferdinando Zanetti, Firenze.

Nella classe degli onorari furono eletti gli illustri signori:

Prof. cav. Eugenio Beltrami, Roma.

Comm. prof. Giovanni Duprè, Firenze.

Adunanza della sezione di scienze del giorno 21 dicembre 1875.

Il presidente marchese Giuseppe Campori legge alcune sue considerazioni su le cause e su gli effetti possibili delle nuove riforme universitarie.

Il socio prof. Annibale Riccò dà lettura della prima parte d'una sua memoria, intitolata: *Studio di un caso di daltonismo.*

Dagli esperimenti da lui eseguiti ha potuto constatare i seguenti fatti:

Per il Daltonista studiato l'estremità rossa dello spettro è accorciata fino alla riga A di Fraunhofer, il resto del rosso lo vede come quasi nero, con un po' di giallo; tutto lo spettro gli presenta solo due colori: giallo e bleu, che si fondono con una tinta grigia chiara fra le righe E ed F. Nei colori ottenuti per polarizzazione rotatoria trova il rosso vivo quale bianco oscurato, il giallo è ben riconosciuto, il verde gli pare quasi bianco; il bleu, l'indaco ed il violetto gli sembrano eguali; il rosso vivo ed il verde-bleu gli offrono una identica tinta grigia. Colle carte colorate trova le seguenti eguaglianze: rosso-verde-bleu alquanto oscuro, rosso aranciato-verde oliva, aranciato biancastro-verde biancastro giallognolo-verdognolo-azzurrognolo, verde chiaro-rosa carneo, rosa-

celeste, porpora-bleu, violetto-bleu (più bello). Egli trova identici il rosso di cocciniglia e la tinta olivastra quasi nera che assume rotando un disco coperto da un settore nero e da un giallo 29 volte minore. Non ha idea del verde, e per lui potrebbero essere tali tutti gli oggetti biancastri o grigi. Col metodo di Woinow si ha pure che il colore da lui non percepito è il rosso. Con un vetro rosso innanzi all'occhio può distinguere il rosso dal verde, perchè il primo non cambia ed il secondo diviene nero. Un vetro verde-bleu non modifica punto le sue sensazioni cromatiche, anzi queste possono essere provate all'occhio normale, munendosi del detto verde. La visione prolungata del rosso e del verde non produce nel suo occhio stanchezza, ed i conseguenti mutamenti nell'aspetto dei colori: ciò conferma che egli non percepisce il primo colore e vede continuamente il secondo. Il suo occhio non è stancato nemmeno dalla luce rossa fortissima, anzi egli può fissare lungamente il sole. L'occhio sano stanco dal rosso vede i colori come il Daltonista. Nella *visione indiretta* egli percepisce i colori come l'occhio normale, il che conferma il fatto, che nella periferia della retina sana vi è daltonismo. Con una luce artificiale, per l'abbondanza dei raggi rossi non confonde più il porpora col bleu, ed il rosa gli pare eguale al verde chiaro ed al bigio. *Le immagini accidentali negative* gli presentano il colore complementare dei colori, come egli li vede.

Il Segretario della sezione di scienze
Prof. PIETRO RICCARDI.

Adunanza della sezione di lettere del giorno 4 gennaio 1876.

Il socio permanente, prof. G. Franciosi, legge alcuni suoi pensieri sulle *Immagini della donna nel poema di Dante e nei drammi dello Shakspeare.* Detto perchè, a suo senno, la donna sorgesse spontanea nel mondo fantastico di quei due sommi e notato come il terribile ingegno, che essi ebbero da natura, piegasse talora a gentili amori, egli prende a raffrontare partitamente le principali donne shakspeariane alle principali fra quelle che occorrono nel poema sacro: la tradita *Desdemona* alla tradita dei *Tolomei*; la vezzosa *Giuditta* alla giovane *Lia* e alla amorosa *Matelda*; la dolce *Ofelia*, che muore cantando, alla *Piccarda* della sfera lunare, che *cantando vanìo, Come per acqua cupa cosa grave* (Parad. III). Da questo raffronto risultano non pur somiglianze, ma sì ancora differenze notevoli. Le donne del tragico inglese, per l'intima natura della poesia drammatica, hanno forme più rilevate, più calore, più movenza di vita; mentre le donne dell'Alighieri, come generate dell'epopea, serbano più gentilezza, più serenità, più trasparenza ideale. Ma fra le donne dantesche ve n'ha una (la Francesca da Rimini), che per mirabile singolarità d'ispirazione nuova e profonda sfugge ad ogni paragone; come fra le donne shakspeariane lady *Macbeth* se ne sta tutta sola e sì terribilmente levata fuori della natura comune, che nessun'altra donna, immaginata da poeta, può aggiustarsele al fianco. Solo forse a questa novella Medusa, per ragione di contrapposto, come a tenebra-luce, potrebbe raffrontarsi *Beatrice*, la donna beata, che in bellezza e in virtù mirabilmente trascende ogni terreno concetto. Da ultimo il Franciosi domanda a se stesso chi fra quei due sovrani intelletti, nell'esemplare la natura femminile, porti il vanto dell'eccellenza; ardita domanda, cui risponde con animo dubitoso. Come l'opera del poeta inglese, egli dice, è vinta da quella del nostro per larghezza di sintesi, per universalità di subbietto e di fine, così le immagini idoleggiate dalla fantasia del primo sono vinte da quelle che germinarono nella mente dell'altro e per ampia e sublime idealità salda e feconda, a cui l'animo sale dopo lunga prova di studi, di sperimenti e di affanni. L'Alighieri ben vide e ritrasse ogni aspetto, anco turpe e doloroso, dell'umana vita; ma nella donna, nella ispiratrice della sua giovinezza, nella più vera musa del suo canto, egli non volle ritrarre se non il volto di Dio. Semiramide e Taide lasciò nell'ombra del tempestoso abisso, ed egli, accompagnato dalla gentile schiera di sue donne più care (Pia, Lia, Matelda, Beatrice), si levò al *cielo quieto* dell'amore infinito.

Il Segretario della sezione
RAISINI.

Adunanza della sezione di scienze del giorno 15 gennaio 1876.

Nella congiuntura di questa prima adunanza accademica dopo la dolorosa perdita del compianto comm. prof. Cesare Costa, il direttore della sezione di scienze prof. cav. Alessandro Puglia, con commoventi parole, porge un tributo di onoranza alla memoria di quello illustre scienziato ed artista, il quale con gli scritti e le opere si rese pure benemerito della nostra Accademia. Gl'intervenuti si associano unanimi a questo atto di mesta commemorazione dello illustre defunto.

Il socio prof. Annibale Riccò dà lettura della seconda parte del suo *Studio di un caso di daltonismo*, occupandosi della spiegazione di questo fenomeno.

Dalle osservazioni e dalle esperienze fatte risulta che il *daltonista* non ha nozione del rosso e del verde; però se in lui vi sia solo l'impossibilità di percepire il rosso, ne dovrà venire di conseguenza che non conosca il verde; infatti nella luce bianca egli percepirà gli altri sei colori, che insieme formeranno il verde-bleu, per cui la luce bianca gli farà la stessa impressione come il detto colore verde-bleu, e viceversa questo gli sembrerà simile al bianco, ossia incoloro: come diffatti avviene, poichè per il *daltonista* mentre il rosso è privazione di colore e di luce, il verde è solo mancanza di colore e non di luce. Egli poi confonde questi due colori perchè in essi sente solo il giallo, che per lo più entrambi contengono. L'insensibilità per il rosso si può spiegare sia ammettendo che qualche sostanza colorata anteriore allo strato sensibile della retina vi impedisca l'arrivo dei raggi rossi, sia ritenendo che la retina medesima sia proprio insensibile per il rosso. La prima opinione è stata abbandonata: ed invero nei mezzi rifrangenti dell'occhio del *daltonista* non vi è traccia di colorazione; e di più la luce dei *fosfeni*, ottenuta solleticando il bulbo oculare, gli appare, come a noi, simile a quella di un oggetto d'ottone, mentre, non intervenendo nel fosfeno l'influenza del mezzo colorato, e potendo quindi aver luogo anche la sensazione del rosso, dovrebbe il fosfeno essere percepito dal *daltonista* di una tinta rossa, per lui nuova. Invece l'altra opinione spiega completamente il *daltonismo*, dietro l'*ipotesi di Young-Helmholtz*, ritenendo che dei tre ordini di fibre che percepiscono rispettivamente il rosso, il verde, il violetto, sia insensibile il primo. Per la spiegazione del *daltonismo* vi sono ancora altre teorie che però non vanno esenti da obbiezioni.

Hochecker e Leber ritengono che dai raggi di certe refrangibilità (o colore) la retina, quantunque completa, non sia eccitabile. Maco sì non si spiega lo spostamento del massimo di luce nello spettro dal giallo al verde, come ha luogo generalmente nei *daltonisti*. Woinow ed Hering ritengono che l'occhio *daltonista* sia insensibile tanto al rosso che al verde, mentre ciò in generale non è necessario, nè vero. Galezowsky spiega la percezione dei colori ammettendo nei *coni* retinici avvenga una dispersione circolare della luce sulla base dei medesimi, e ritiene che nel *daltonismo* manchi o sia atrofico nella detta base l'anello o zona che percepirebbe il rosso; ma tale ipotesi è resa impossibile dalla struttura reale dei *coni*.

Infine alcuni fisiologi avanzarono l'idea che il *daltonismo* derivasse da una affezione cerebrale, ma anche questa non ebbe fortuna presso gli ottalmologi.

Il Segretario della sezione di scienze
Prof. PIETRO RICCARDI.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Nella decorsa settimana, scrive la *Perseveranza* del 2, l'avanzamento dei lavori fu di metri 22 50 dalla parte di Göschenen e di metri 19 10 dalla parte di Airolo. L'avanzamento totale fu di metri 41 60 e di metri 6 la media giornaliera.

Inondazioni. — L'*Osservatore Triestino* pubblica questi altri telegrammi:

Pest, 26 *febbraio* — Il livello delle acque va alternando fra i 23 e i 24 piedi; però il pericolo si può dire diminuito, perchè il Danubio superiore è quasi libero dai ghiacci. Tuttavia il deflusso è assai lento, perchè grandi masse di ghiaccio si sono accumulate presso Eresin ed oltre. I paesi del Danubio inferiore sono seriamente minacciati. Buda e Buda Vecchia hanno molto sofferto: in Pest 5000 persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni.

— Si riscontra qualche lieve miglioramento nella situazione, che però dà sempre luogo a serie apprensioni. I pressi del macello sono allagati. In Buda Vecchia si deve provvedere al sostentamento di circa 4000 persone. Le notizie dei dintorni sono sfavorevoli.

Pest, 28 *febbraio*. — Le acque sono in costante decrescenza e vanno ritirandosi dalle parti già inondate della città. La Neustift, Buda Vecchia e la Nuova Pest hanno sofferto gravissimi danni; specialmente le due prime intere file di case minacciano di crollare, e 12,000 persone furono costrette a sloggiare. I ministri partono domani per Vienna.

Le acque sono in continua decrescenza.

Magdeburgo, 26 *febbraio*. — Da Schömbeck si annunziano gravissimi danni cagionati dalle acque: 600 case inondate, 30 crollate. Le acque cominciano a ritirarsi; le perdite sono incalcolabili.

Magdeburgo, 28 *febbraio*. — Il deflusso completo delle acque a Schömbeck non è da attendersi che fra 15 giorni. Malgrado il loro continuo decrescere, le comunicazioni per le strade non possono aver luogo che mediante battelli. Sono state distrutte 40,000 centinaia di sale, e i danni sono valutati a 300,000 talleri. I villaggi Pömmelte, Glinde e Barby sono completamente sotto acqua. Gli abitanti hanno dovuto rifugiarsi nelle soffitte; il bestiame poi è stato riparato in altri locali che però sono per la maggior parte inondati.

Posen, 28 *febbraio*. — La Warthe cresce continuamente: il ponte è chiuso alla circolazione; l'inondazione della città va estendendosi sempre più.

La popolazione della Baviera. — Alla *Perseveranza* del 28 scrivono da Monaco che la Baviera, la quale nel 1871 aveva soltanto 4,852,000 anime, secondo il nuovo censimento del 1° dicembre 1875 conta 4,970,000 abitanti.

Esperimenti sulla resistenza del legno. — Il signor Hirn ha fatto una serie di esperimenti interessantissimi sulla resistenza comparativa del legno e del metallo nelle diverse applicazioni alle quali queste materie sono impiegate. In una parte di questi esperimenti immergeva i pezzi di legno sottomessi alla prova, per due o tre giorni, in un bagno d'olio di lino, riscaldato fra 80 e 100 gradi centigradi. Questi esperimenti hanno provato che la resistenza dei legni è presso a poco proporzionata alla loro densità, e che l'olio aumenta notabilmente questa resistenza. In molti casi ha constatato che è più conveniente adoperare nell'uso industriale il legno che il metallo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di gennaio 1876

Il mese di gennaio in quest'anno è stato assai variabile, ed ogni decade ha avuto i suoi periodi burrascosi con pioggia, e poche sono state le giornate perfettamente serene. La stagione è stata piuttosto rigida pel predominio del vento di tramontana, ed il medio della temperatura è stato di 7°,61, mentre suole essere di 9°,72. Il massimo assoluto fu di 14°,8 il giorno 12 ed il minimo di — 5°,1 il giorno 6, cioè soltanto di 1° superiore al minimo assoluto di 80 anni che è di — 6°,2 per la nostra stazione. Questa gelata nocque assai agli agrumi. La pressione barometrica fu generalmente assai alta col medio a mezzodì di mill. 767,5, mentre suole essere di mill. 762,3. Il massimo assoluto fu di mill. 779,0, che è il massimo al quale sia giunto nel lungo periodo di 90 anni. Il minimo assoluto fu di mill. 753,7 il giorno 13, mentre qualche anno giunse a mill. 735,2, epperò l'escursione assoluta fu di soli mill. 25,3 non istraordinaria per la stagione invernale. Ciò avvenne per non essere passata direttamente nessuna delle grandi burrasche sopra di noi.

Considerando ora, secondo l'usato, lo stato generale atmosferico dell'Europa in correlazione con Roma, dal quadro del meteorografo e da quello dei massimi e minimi apparisce manifesto che sette furono le burrasche che attraversarono il continente europeo, a ciascuna delle quali corrispose, or più or meno, ma sempre una fluttuazione nel barometro con cambiamento nello stato del cielo e talora con pioggie.

La 1ª burrasca passò pressochè inosservata dall'Irlanda verso il Nord dal 31 dicembre al 4 gennaio. La seconda burrasca venutaci dal Sud si manifestò con una lenta calata del barometro fino dal giorno 2, non ostante il vento di Nord, che però era debolissimo con frequenti calme e giornate variabili, tranne il 1° del mese che fu bellissimo. Il minimo barometrico si ebbe da noi il giorno 5 con un furioso libeccio con 40 chilometri di velocità e con poche goccie di pioggia. Essa dileguossi il 6 all'Est respinta dalle forti pressioni della Russia, segnando il barometro a Pietroburgo mill. 787,0.

Durando ancora le forti pressioni al Nord dell'Europa, il giorno 6 cominciò a calare sul mezzodì il barometro ed al mattino si ebbe una gelata assai forte col minimo assoluto di — 5°,1, ed il 7 fu una giornata piovosa con vento di S-E. e trepidazione barometrica per l'accostarsi della 3ª burrasca che unita alla 4ª formano il periodo più burrascoso di tutto il mese dal giorno 7 al 14. Al mattino del 7 si vide altresì molta neve ai monti vicini. La zona centrale di depressione trovavasi nel centro della Francia e vi rimase fino a tutto il giorno 8 fluttuando da noi il barometro con pioggia nella notte non molto copiosa. Il 9 piegò alquanto il vento a libeccio, e si ebbe il minimo barometrico verso le ore 2 e 15 minuti pom.; il minimo centrale però trovavasi sopra Tolone ed il golfo di Lione, e rasentando la Corsica e la Sardegna scese giù pel Mediterraneo sull'Africa, con rialzo della pressione da noi e pioggie frequenti il 9, 10 ed 11. Il Tevere ebbe un colmo di piena ordinaria in questi giorni fra i 10 e 11 metri all'idrometro di Ripetta. Il giorno 12 manifestossi una seconda depressione al Sud dell'Europa, cioè la 4ª, domi-

nando sempre al N-E. le forti pressioni, e calava da noi rapidamente il barometro, specialmente il 12, con rare pioggette e vento di S-E., che divenne turbinoso nella notte ed al mattino del 13, ed alle ore 7 ant. si ebbe il minimo assoluto, ma però secondario, trovandosi il centro della burrasca di nuovo sul golfo di Lione. Il 13 si ebbero pioggie continue nella notte e fra giorno fino verso le ore 10 pom., risalendo il barometro. Il Tevere giunse al massimo di metri 12,64 all'idrometro di Ripetta sul mezzodì del 14. L'influsso di questa burrasca si stende fino alla Manica, ove si ebbe una violenta tempesta di N-E, specialmente il 14.

Un attento esame delle curve isobariche del bullettino internazionale di Parigi ci mostrano ad evidenza essere stato ciclonico il carattere di questa burrasca che a prima vista sembra esser doppia. In essa si ha una bella conferma di quanto aveva osservato il chiarissimo signor Tarry, il quale faceva notare come generalmente i cicloni venuti su dall'Africa verso l'Europa erano preceduti parecchi giorni innanzi da un ciclone che dall'Europa discendeva sul continente africano. E questo appunto verificossi in questa burrasca la quale infierì particolarmente sulla costa africana, recando gravissimi danni nei porti di Algeri e di Orano, distaccando dalla scogliera di difesa dei massi di 50,000 chilogrammi, con la perdita di moltissimi bastimenti. Una bella relazione di questo ciclone ci venne spedita dal signor Tarry, ed è pubblicata nel bullettino meteorologico dell'Osservatorio.

Dal 15 a tutto il 20 si ebbe una serie di belle giornate, specialmente dal 17 in poi, dominando la tramontana. Da quest'epoca fino alla fine del mese le forti pressioni si stabilirono sull'Europa centrale e respinsero le altre quattro burrasche che si succedettero, cioè la 5ª dal 15 al 17 sulla Lapponia, la 6ª e la 7ª dal 18 al 25 dalla Scozia verso il Baltico, l'8ª dal 26 ai primi di febbraio sull'Inghilterra trattenutavi dalle forti pressioni del centro. Da noi si ebbero soltanto leggere fluttuazioni, le principali furono quelle del 22 e del 29 con giornate coperte, variabili, e discrete piogge il 21, 22 e 23, e quasi nulle quelle del 28 al 31.

I magneti nel loro periodo furono frequentemente perturbati in correlazione alle suddette burrasche, e specialmente il 14, il 22 e 23 quanto all'ampiezza dell'escursione d'accordo al passaggio di alcune macchie sul sole.

Il resto veggasi nel quadro seguente.

GENNAIO 1876.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì 1	gennaio	772mm,0	ore	10 30	antimeridiane
» 6	»	765mm,9	»	11	»
» 10	»	765mm,0	»	11	»
» 15	»	766mm,9	»	11	»
» 20	»	773mm,8	»	11 30	»
» 24	»	779mm,0	»	10 30	»
» 31	»	773mm,6	»	10	»

Minimi.

A dì 5	gennaio	754mm,7	ore	5 30	antimeridiane
» 9	»	756mm,7	»	2 15	pomeridiane
» 13	»	753mm,7	»	7	antimeridiane
» 17	»	763mm,8	»	3	pomeridiane
» 22	»	767mm,0	»	2	»
» 29	»	769mm,5	»	2	»

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
1ª	763,77	5,24	8,13	0,80	10,8
2ª	64,83	8,04	11,17	3,94	17,2
3ª	73,12	9,59	13,63	5,36	17,2
Mese	767,24	7,61	10,98	3,37	15,1

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	197,5	9,3	4,2	5,4	4,4	4,2
2ª	218,5	10,0	5,8	5,3	5,1	6,6
3ª	128,6	5,1	2,9	3,1	2,5	4,0
Mese	181,5	8,1	4,3	4,6	4,0	4,9

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	5,02	71,4	2,74	5	37,8
2ª	6,12	75,7	3,66	4	36,9
3ª	7,29	81,9	3,88	6	12,6
Mese	6,15	76,3	3,43	15	87,3

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, lì 26 febbraio 1876.

G. St. Ferrari, astr. assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° marzo 1876 (ore 16 35).

Barometro alzato fino a 4 mm. nell'Italia meridionale. Quasi stazionario altrove. Venti leggeri nelle regioni settentrionali e mare tranquillo. Scirocco forte soltanto a Civitavecchia. Nebbia a Venezia, a Primaro e sul golfo di Napoli. Cielo coperto a Genova e alla Palmaria. Sereno nel resto d'Italia. Cielo sereno in Irlanda. Coperto con pioggie nel rimanente del Regno Unito. Cielo coperto o nuvoloso in Austria. Pioggia a Praga. Probabilità di tempo vario al turbato specialmente nell'Italia superiore e centrale.

Firenze, 2 marzo 1876 (ore 16 35).

Il barometro è abbassato fino ad 8 mm. nella penisola; fino a 4 nella Sardegna e in Sicilia. Tempo piovoso nell'Italia superiore e centrale. Cielo coperto o nuvoloso nell'Italia meridionale. Maestrale fortissimo nella Sardegna. Venti forti di nord a Venezia e alla Palmaria; di sud in alcuni punti delle coste peninsulari del Tirreno. Mare grosso a Portotorres; agitato a Portoferrajo, a Capri ed a S. Teodoro (Trapani); calmo o mosso altrove. Venti deboli o moderati e cielo nuvoloso in Inghilterra. Pioggia a Bregenz. Ponente forte a Praga e a Vienna. Tempo vario e quasi calmo in Turchia. Probabili colpi di vento, specialmente nell'Italia centrale e meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,6	757,4	756 8	760,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	12,6	14,8	10,7
Umidità relativa...	94	77	88	66
Umidità assoluta..	9,24	8,33	11,09	7,39
Anemoscopio..........	S. 10	N. 15	N. 15	N. 19
Stato del cielo.......	0. piove	0. coperto	9. bello, pochi cirri	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. | Minimo = 10,7 C. = 8,5 R.
Pioggia in 24 ore = 4 mm., 1.
Pioggie nella notte e nel mattino. Nelle ore pom. schiarisce, bello alla sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 15	75 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2022 —
Banca Romana *	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1350 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	350 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	543 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 65	107 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 75	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 40 cont.; 2° sem. 1876: 75 15 cont.

Francia vista 108 70.

* Ex-dividendo 1875.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni | Il Sindaco: A. Pieri.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di Incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno si dovrà nel dì 13 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo appalto

del servizio di fornitura bisognevole al Sifilicomio di Napoli.

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque, decorrenti dal sedici aprile 1876.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri a stampa in data 20 ottobre 1871, dei quali è dato a chiunque prendere conoscenza presso quest'ufficio di prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

3° Il prezzo unico, di cui è cenno nell'articolo 3° del capitolato, è determinato a lira 1 30 per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata nello Stabilimento celtico.

4° Si dichiara che il numero complessivo approssimativo delle giornate di presenza, che durante il quinquennio dell'appalto danno diritto alla percezione della diaria, è di 850,000.

5° Per le ricoverate a pagamento la diaria che risulterà dal deliberamento diffinitivo verrà aumentata del 25 per 100. L'appaltatore poi dovrà, per effetto di tale aumento, corrispondere alle ricoverate medesime le quantità di genere determinate dalla tabella A, *Vitto delle ricoverate*, aumentate di un quinto; le paste di cinque passate ed il pane di farina di frumento, purgata della crusca, in ragione del 25 per 100. In caso che alcune fra le dette ricoverate oltre questo trattamento voglia una terza pietanza, pagherà all'appaltatore un altro 25 per 100 sul prezzo della diaria deliberato.

6° A maggiore spiegazione della tabella A, inserita nell'articolo 45 del citato capitolato, si dichiara che la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo, che la quantità ivi segnata per le minestre di paste fine deve intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre per le altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minore di grammi 70, dovendo gli altri 80 grammi comporsi di erbaggi o di legumi freschi.

7° Il brodo per cuocere le dette minestre sarà quello ottenuto dal lesso; e quando non si somministrerà il lesso si dovrà ricavare il brodo da 110 grammi in crudo, e la carne resterà di proprietà del fornitore.

8° La quantità delle pietanze è indicata in cotto, per ciascuna pietanza.

9° Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità di carne depurata dall'osso o dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata nella predetta tabella.

10° Le due pietanze, una pel pranzo e l'altra per la cena, saranno ciascuna di grammi 110 di carne cotta pel lesso, o di grammi 100 di carne cotta per l'umido o per l'arrosto, o di grammi 120 cotti pel pesce fresco o salato, se consentito dal Sanitario, o di due uova, salvo quanto è stato già detto circa l'osso e le cartilagini; si dichiara altresì che la seconda porzione della pietanza, specialmente per la sera, potrà anche consistere in latticini.

11° Nelle provviste indicate nell'art. 54 del capitolato si deve intendere compreso il sapone occorrente ai medici per lavarsi le mani dopo le medicature.

12° La spesa per le autopsie cadaveriche riconosciute necessarie sarà a carico dell'appaltatore, come pure quella per l'invio dei neonati all'ospizio dei trovatelli, e pei relativi indumenti dei detti neonati.

13° La paglia dei paglierieci indicati nella tabella C dovrà essere cambiata due volte l'anno.

14° Tutti gli obblighi stabiliti nel capitolato per le somministrazioni alle Suore di Carità, saranno, nella loro mancanza, applicati alle governanti del Sifilicomio.

15° Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Certificato dell'Autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, col quale se ne attesti la idoneità e probità;

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 6000 in danaro o in biglietti della Banca Nazionale.

16° Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso o perentorio termine di giorni otto dal dì del deliberamento definitivo, depositare presso la Cassa dei Depositi e Prestiti l'annua rendita di lire 3000, in titoli del Debito Pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio di questa prefettura. Mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito, e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere all'esecuzione dell'appalto in quella forma che stimerà più conveniente.

17° Le offerte di ribasso a prodursi sul prezzo della diaria prestabilita, escluse quelle per persona da dichiararsi, non potranno essere minori di un centesimo di lira.

18° Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

19° Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 7000.

20° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione di ciascuna giornata di presenza è stabilito, per Ministeriale disposizione, a soli giorni 5, scadenti nel dì 18 dello stesso mese di marzo, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 1° marzo 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
FRANCESCO COLLETTA.

1044

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA di 2° incanto

per venerdì 20 marzo venturo mese, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che rimasto deserto il primo incanto si deve procedere ad un secondo incanto

Per lo appalto del mantenimento del tronco di strada Nazionale delle Puglie compreso fra il ponte Ciccione e la colonnella migliaria N. 15, della lunghezza di metri 4691 50, escluse le traverse degli abitati, durante anni sei da decorrere dal 1° aprile 1876 al 31 marzo 1882 e per l'annuo prezzo di lire 6724 34, delle quali lire 6521 88 a base di asta, ed in conformità al progetto e capitolati redatti dall'ufficio del Genio civile di Caserta a dì 29 luglio 1875, debitamente approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Il secondo incanto si celebrerà in questa Prefettura innanzi al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 m. del giorno 20 venturo mese di marzo.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di L. 6521 88 e col metodo dei partiti segreti, serbate le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero dei Lavori Pubblici in apposita scheda suggellata. In caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno esibire al signor presidente dell'asta:

a) Certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato d'idoneità, della data non anteriormente di sei mesi, rilasciato da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile governativo, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Caserta, comprovante il deposito di lire 800 per anticipo di spese contrattuali ed il deposito di lire 500, in denaro od in biglietti di Banca Nazionale, come cauzione provvisoria. Tale certificato sarà restituito dopo l'incanto agli accorrenti che non rimarranno deliberatarii e sarà ritenuto solo quello dell'aggiudicatario. Il certificato di deposito per cauzione provvisoria sarà ritornato all'impresario quando avrà prestata la cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto, depurato dal ribasso d'asta e dopo che avrà stipulato il contratto di appalto.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadente nel giorno cinque aprile p. v., e presentandosi offerta di ribasso in grado di ventesimo l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

Qualora all'atto della stipula dell'istrumento di appalto l'aggiudicatario non si troverà in grado di stipulare, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo; il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

Il contratto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero predetto.

Tutte le spese d'asta e quelle relative all'appalto saranno a carico dell'impresario.

I capitolati e le perizie che servono di base al contratto sono visibili a chiunque in questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 26 febbraio 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
DE NIQUESA.

1039

COMUNE DI ANCONA

PRESTITO 1864

L'assessore ff. di sindaco fa noto che il giorno 17 corrente ha avuto luogo l'estrazione delle 35 Obbligazioni del prestito comunale 1864 contratto con la Società Generale del Credito Mobiliare Italiano, e che i numeri estratti furono i seguenti:

N.	1	414	N.	10	1277	N.	19	2466	N.	28	3169
»	2	641	»	11	1445	»	20	2559	»	29	3302
»	3	662	»	12	1459	»	21	2623	»	30	3455
»	4	756	»	13	1471	»	22	2636	»	31	3547
»	5	1150	»	14	1496	»	23	2679	»	32	3854
»	6	1159	»	15	2060	»	24	2760	»	33	3865
»	7	1203	»	16	2125	»	25	3027	»	34	3891
»	8	1240	»	17	2335	»	26	3050	»	35	3937
»	9	1270	»	18	2395	»	27	3104			

Che per la ritenuta delle tasse di ricchezza mobile e circolazione le cedole vengono ridotte a lire 10 55.

Infine che l'importo delle cartelle estratte e gli interessi come sopra ridotti, saranno pagati dal 1° aprile prossimo a forma del contratto 17 agosto 1864.

Dalla Residenza comunale, 18 febbraio 1876.

N. C. FANELLI-TOMASI.

909

N. Rossini *Segretario.*

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina sotto li 29 dicembre 1875 ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale fa dritto alla domanda medesima, ed ordina che dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, la infrascritta rendita fosse intestata e trasferita nel seguente modo, cioè:

1° Il certificato di n. 11615, rilasciato in Palermo sotto li 21 luglio 1862 col godimento 1° luglio 1862, oggi portante il n. 358125, per l'annua rendita di lire settecento, sotto nome Spoto Francesco fu Mario, consolidato 5 per 100, deve oggi intestarsi a Spoto Francesco di Mario, domiciliato in Messina.

2° Il certificato di n. 18701, rilasciato in Palermo sotto li 31 marzo 1863, col godimento 1° gennaio 1863, oggi portante il n. 365211, per l'annua rendita di lire venti, sotto nome Spoto Francesco fu Mario, deve intestarsi a Spoto Francesco di Mario, domiciliato in Messina.

3° Il certificato di n. 2342, rilasciato in Palermo sotto li 2 aprile 1862, col godimento 1° gennaio 1862, oggi portante il n. 348857, per l'annua rendita di lire 310 (trecentodieci), sotto nome Spoto Francesco fu Mario, deve intestarsi a Spoto Mario fu Francesco, domiciliato in Messina.

4° Il certificato di n. 19187, rilasciato in Palermo sotto li 22 aprile 1863, col godimento 1° gennaio 1863, oggi portante il n. 365697, per l'annua rendita di lire 240, sotto nome di Spoto Francesco fu Mario, deve intestarsi a Grioli Giuseppa fu Antonino, moglie di Domenico Grioli, domiciliata in Messina, rendita lire duecentoquaranta.

5° Il certificato di n. 11616, rilasciato in Palermo sotto li 21 luglio 1862, col godimento 1° luglio 1862, oggi portante il n. 358126, sotto nome Spoto Setta Concetta fu Gaetano, dell'annua rendita di lire trecentoventicinque, deve intestarsi:

1° A Spoto Francesco di Mario, domiciliato in Messina, lire sessanta . . . . L. 60

2° A Spoto Mario fu Francesco, domiciliato in Messina, lire ottantacinque . . . . „ 85

3° A Grioli Giuseppa fu Antonino, moglie di Domenico Grioli, domiciliato in Messina, lire centocinquanta . . . . „ 150

4° A Portovenero Giacomo di Giuseppe, domiciliato in Messina, rappresentato dal sig. Butà Pietro fu Gaetano, sindaco della fallita lire venti . . . . „ 20

5° A Conti Francesco fu Giovanni, rappresentante le tre sue figlie minori Antonia-Amalia, Concettina e Giuseppa-Eugenia, domiciliato in Messina, lire dieci . . . „ 10

Sono in tutto . L. 325

Del pari tempo autorizza il sig. Intendente di finanza di Palermo nel fine che il buono pel capitale di lire cinquecento italiane rilasciato dalla Direzione speciale del Tesore di Palermo sotto li 7 gennaio 1864 portante il n. 296, per l'annua rendita di lire venticinque, col godimento dal 1° aprile 1863, a favore di Spoto Francesco fu Mario in compenso di danni recati dalle truppe borboniche nel 1860, fosse oggi intestato a favore di Spoto Francesco di Mario, domicilliato in Messina.

568 FRANCESCO SPOTO di MARIO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione civile, con deliberazione del 25 gennaio 1875 ha prescritto quanto segue:

" Il tribunale dichiara l'assenza del signor Luigi Ragusa fu Girolamo da Palermo „.

Oggi, li 27 febbraio 1876.

1066 FIORE ROSOLINO, usciere.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI PALOMBARA SABINA

AVVISO D'ASTA

per costruzione di strada comunale obbligatoria.

Davanti il sottoscritto sindaco delegato da Sua Eccellenza il signor prefetto di Roma con nota 12 corrente mese, n° 4612, nella segreteria comunale, nel giorno 20 marzo 1876, alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'asta pubblica per l'appalto di costruzione del nuovo tronco di strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Maremmana inferiore conduce al paese, lungo metri 481 30, giusta il progetto d'arte compilato dall'ingegnere signor Antonio Guberti, debitamente approvato dalla superiore Autorità.

L'asta si aprirà sulla somma di L. 8353 81, importo complessivo dei singoli articoli di lavoro, ed il deliberamento avrà luogo all'ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine.

Le offerte in diminuzione alla detta somma non potranno essere minori di lire 20.

Gli offerenti all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità ai lavori, ed una sicurtà solidale da riconoscersi solvibile dal sottoscritto, e depositare contemporaneamente a garanzia delle spese d'asta L. 150.

L'appalto verrà deliberato sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni stabilite dal relativo capitolato annesso al progetto d'arte, in cui è pure stabilito il lavoro delle prestazioni di opere che il comune cede all'appaltatore, delle quali condizioni e del progetto d'arte chiunque potrà avere visione in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno state almeno due offerte.

I fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15, che scaderanno alle ore 11 ant. del giorno 5 aprile corrente anno.

Si dichiarano a tutto carico dell'appaltatore le spese dell'incanto e degli altri atti relativi, quelle delle copie del contratto per la registrazione, e la registrazione stessa.

Si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Dalla residenza municipale, Palombara Sabina, 18 febbraio 1876.

963 *Il Sindaco:* E. dott. SERAFINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO D'EMILIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle tre rivendite infrasegnate, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Numero d'ordine	Ubicazione della Rivendita		Magazzino cui è assegnata	Reddito lordo annuo
	Comune	Frazione		
1	Brescello	Sorbolo	Guastalla	430 86
2	Rolo	Rolo	Carpi	952 90
3	Luzzara	Luzzara	Guastalla	673 49

NB. Le suddette rivendite sono vacanti pel decesso di Benedetti Angelo la 1ª, di Benvenuti Francesco la 2ª, di Terzoni Filippo la 3ª.

Reggio d'Emilia, addì 18 febbraio 1876.

926 *L'Intendente:* ROTONDO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Caltanissetta, riunito in camera di consiglio per deliberare sulla dimanda di Filippo Ranfaldi del fu Antonino, proprietario domiciliato in Aidone, a firma del procuratore legale signor Morello Vincenzo,

Letta la stessa, i documenti e la requisitoria del Pubblico Ministero,

Udito il rapporto del giudice signor Agnello,

Ritenuto che nell'eredità del signor Francesco Ranfaldi si trova un certificato nominativo di rendita di annue lire 105 sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di n. 778, che per testamento dello stesso del 20 gennaio 1865 venne istituito erede universale il nipote Filippo Ranfaldi, domiciliato in Aidone, da emettersi in possesso dei beni dopo la morte dell'usufruttuaria Rosolia Costa, che costei passò a miglior vita a 22 agosto 1875, come dal relativo estratto di morte in data 23 agosto 1875,

Visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1870,

Ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico italiano converta e rilasci al petente signor Ranfaldi Filippo fu Antonino, domiciliato in Aidone, in due cartelle al portatore, l'una di lire cento e l'altra di lire cinque, il certificato di annua rendita di lire centocinque, di n. 778, intestato al signor Ranfaldi Francesco fu Rosario, domiciliato in Aidone, con godimento dal 1° gennaio 1862.

Così deliberato in Caltanissetta li diciannove novembre milleottocentosettantacinque.

832 A. SMILARI — G. DI CHIARA — L. AGNELLO — F. PATTI.

(1ª *pubblicazione*).

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Ad istanza di Pacifici Severina del fu Giuseppe, assistita dal marito Giorgi Angelo, domiciliati in Velletri, ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Luigi Palliccia, procuratore, dal quale vengono rappresentati con gratuito patrocinio, in forza di ordinanza del 30 giugno 1873,

Ed in seguito della sentenza di questo tribunale del 28 gennaio 1875, portante autorizzazione di vendita di un immobile, non che del verbale d'infruttuoso incanto del 13 gennaio ultimo, e della relativa ordinanza presidenziale,

Si fa noto al pubblico che all'udienza del 6 aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala, si procederà al terzo incanto per la vendita dell'immobile appresso descritto, cioè:

Casa in Velletri, via San Silvestro, n° 19, con due ambienti al pianterreno, l'uno ad uso di scuderia, l'altro di legnara, e di due piani superiori abitabili, composto ciascuno di un vano, confinante con beni Battistelli, Felci e Pasqualetti, numeri di mappa 793 e 799, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 12 19, col ribasso di altro decimo sul prezzo di stima, rinnovandosi l'incanto sul prezzo di lire 1036 01 5.

Le condizioni della vendita sono ostensibili nel bando originale esistente presso questa cancelleria.

I creditori iscritti depositeranno nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Il presidente è delegato alla graduazione.

Velletri, il 1° marzo 1876.

1057 Il vicecancelliere: ALFONSI.

Municipio di S. Maria Capua Vetere

AVVISO.

Si deduce a pubblica conoscenza che per lo appalto dei lavori di selciamento e sistemazione della via Albana in questa città, giusta il progetto d'arte degl'ingegneri signori Conti Nicola e Matarazzi Tommaso, debitamente approvato, per la somma di lire 67,200, e del capitolato di appalto e deliberazione consigliare del 24 or decorso mese, nell'incanto tenuto oggi è stato aggiudicato ai nominati Trojano Ferdinando e Ventriglia Vincenzo, proprietari di questa città, per la somma di lire sei di ribasso per ogni cento lire di lavoro.

Quindi il tempo utile per la presentazione del 20° a norma di legge, e con la formola della candela, è fissato avanti il sindaco di questa città fino alle ore 12 meridiane del giorno tredici del prossimo mese di marzo.

Epperò chiunque vorrà concorrere potrà presentarsi in detto giorno ed ora sul palazzo Municipale avanti il sindaco locale per l'oggetto.

Tutti gli atti inerenti al detto appalto sono depositati presso la segreteria comunale e visibili dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal palazzo Municipale, li 28 febbraio 1876.

Il Segretario comunale

1047 GIUSEPPE TRECENTESE.

REGIA PRETURA

del 4° Mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto notifica che con atto del ventisette febbraio scorso la signora Costanza Collins, ammessa al gratuito patrocinio, rappresentante la propria figlia Adele Montagna costituita in minore età, dichiarava in questa cancelleria di accettare col beneficio dell'inventario la eredità pervenuta alla suddetta di lei figlia dal rispettivo marito e padre Carlo Montagna di Pietro, di Santa Giulietta, decesso in Roma il 28 agosto 1870, piazza Santa Maria in Monticelli, n. 20, piano 1°.

Roma, 1° marzo 1876.

1025 COSTANZO MURATORI.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA SECONDA

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi nel giorno 15 andante mese essendo riuscito deserto si addiverà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 20 dello entrante marzo avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di un suo delegato, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo incanto pello

Appalto delle opere riconosciute dalla Commissione di ricognizione necessarie al completamento del tronco ferroviario Soverato-Catanzaro, per la presunta somma di lire 92,144 63, *soggetta a ribasso d'asta.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte stese in carta da bollo (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate, nel suddetto ufficio, ove nel suddetto giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dall'apposita scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale del 24 agosto 1875, e dei capitolati generali a stampa relativi alla pratica all'uopo trasmessi dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibili nel suddetto ufficio di prefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità di cui all'articolo 2° del suddetto capitolato generale.

2° Giustificare di avere depositato in uno degli uffizi di Tesoreria provinciale lire trecento di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la quale sarà restituita a quelli che non risulteranno offerenti, ritenendo soltanto quella pertinente al deliberatario.

La cauzione definitiva da prestarsi nel momento della stipulazione del contratto è di lire seicento di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, da depositarsi dallo aggiudicatario in una delle Casse di Tesoreria provinciale del Regno; allora soltanto sarà restituita la cauzione provvisoria depositata dal deliberatario.

Nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto e prestare la cauzione definitiva, sotto pena della perdita della cauzione provvisoria.

Il termine utile per l'ultimazione dei detti lavori rimane stabilito a mesi otto.

Tutte le spese inerenti all'appalto di cui si tratta, sono a carico del deliberatario definitivo.

Il termine utile per presentare in questa prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potrà essere minore del ventesimo di esso, resta stabilito e chiuso alle ore 12 meridiane del martedì giorno 28 marzo suddetto, perchè stato abbreviato con decreto ministeriale del 18 gennaio 1876.

Catanzaro, 24 febbraio 1876.

1045 *Per la Prefettura*: G. INNORTA.

MUNICIPIO DI SAN SALVO

AVVISO.

Il segretario sottoscritto porta a conoscenza del pubblico che oggi 13 febbraio 1876 sia stata presentata offerta di miglioramento del ventesimo sulla somma di lire 6320 offerta dal signor Biondi, giusta quanto risulta dal verbale in data 3 febbraio, col quale il Biondi, fu dichiarato aggiudicatario in primo esperimento per l'affitto del mulino comunale denominato Pantanelle.

Conseguentemente essendo la somma stata aumentata a lire 6636, gli aspiranti dovranno cominciare la gara sulla predetta somma alle ore 6 pom. del giorno 18 corrente febbraio,

E se non vi saranno concorrenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente a favore dell'ultimo offerente.

Dato a San Salvo, 13 febbraio 1876.

1059 G. ANGELINI *Segretario.*

(1ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Il signor Ildebrando Nazzani di Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 116*bis* di due cartelle per la rendita di lire 200 della quale chiese il tramutamento a di lui favore. Tale ricevuta porta la data del 4 febbraio 1876.

Si diffida chiunque possa avervi dritto che scorso il termine legale si procederà alla consegna del nuovo titolo senza l'esibizione della ricevuta suddetta.

Visto — *Per l'Intendente*: SOMMA.

1005 *Il Segretario*: D. GUAETTA.

N. 1.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 marzo 1876, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul corso Principe Umberto, agli appalti seguenti:

Lotto 1° — Provvista di chilogrammi 50,000 piombo diverso (in filo) a lire 0 75 il chilogramma, importante lire 37,500.

Lotto 2° — Provvista di chilogrammi 50,000 piombo diverso (in filo) a lire 0 75 il chilogramma, importante lire 37,500,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni sessanta (ripartitamente in due distinte rate) a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 16 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 22 marzo 1876, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 3800 per ogni lotto in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira e quelli che contengano riserva o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 1° marzo 1876. Per la Direzione

1054 *Il Segretario*: G. GARRONE.

(2ª *pubblicazione*)

CARTIERA D'ARSIERO IN VENEZIA

A termini dell'articolo 17 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione della Cartiera d'Arsiero in Venezia convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 15 marzo p. v., alle ore una pomeridiane, nella propria sede, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1875.

Relazione dei revisori dei conti (art. 39 statuto sociale).

Approvazione del bilancio.

Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione in surrogazione degli uscenti per anzianità (art. 29).

Nomina di 3 revisori di conti (art. 39).

Il deposito delle azioni deve esser fatto non più tardi del giorno 5 marzo prossimo venturo, a scelta degli azionisti, a:

Venezia, presso la Sede della Società, San Benedetto, palazzo Martinengo.

Vicenza, presso la Banca Popolare.

Arsiero, presso l'Agenzia della Società.

Milano, presso la Banca Industriale e Commerciale.

Venezia, 23 febbraio 1876.

969 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze. — Il deposito delle azioni dovrà venire effettuato almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea (art. 14).

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di 20 voti. Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti, compresi quelli che gli appartenessero in proprio (art. 15).

Per l'ammissione alle adunanze le azioni o relativi certificati devono essere in regola riguardo al pagamento delle rate scadute.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista (art. 28).

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novi Ligure riunito in camera di consiglio,

Intesa la relazione del ricorso e dei documenti allo stesso uniti presentato dalli signori Nicola e Giovanni fratelli Camusso fu notaro Carlo, residenti a Pozzolo Formigaro;

Lette le conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data 7 corrente,

Dichiara che i detti ricorrenti fratelli Camusso sono altri dei figli e legittimi successori del predetto notaio Carlo Camusso loro padre, deceduto *ab intestato* in questa città, e che essi soltanto, in virtù dell'atto di divisione 4 luglio 1868, a rogito Morussi, hanno diritto di proprietà esclusiva del certificato num. 11241 originario della rendita di lire 40, e num. 9645 della rendita di lire 60 del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, inscritta a favore del predetto loro padre notaio Carlo Camusso fu Giovanni, ed autorizza conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della detta rendita nominativa, creazione legge 10 luglio 1861, consolidato, in due iscrizioni al portatore della rendita di lire 50 caduna, da consegnarsi l'una al Nicola e l'altra al Giovanni Camusso ricorrenti.

Novi Ligure, 8 gennaio 1876.

604 CAMBIAGGIO.

AVVISO.

Ad istanza del signor D. Pietro Semenenko, tanto a nome proprio quanto come procuratore dei reverendi D. Giuseppe Hube e D. Tommaso Brzeska, domiciliati in Roma, vicolo del Mortaro, n. 58, rappresentato dal signor Vincenzo Scifoni procuratore,

Io Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civile di Roma a senso di legge ed in seguito del provvedimento accordato dal signor pretore del quarto mandamento di Roma il giorno 2 marzo corrente, col quale veniva ordinata la immediata esecuzione della sentenza resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Roma li 19 febbraio 1876, pubblicata li 22 detto e notificata li 29 febbraio suddetto, dopo notificato il precetto.

Perciò ho ingiunto e fatto precetto al sig. Giulio Bongars, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di prestarsi immediatamente alla consegna da farsi all'amministratore deputato dal tribunale signor Francesco Denorma per le necessarie ed urgenti lavorazioni da farsi nella vigna della Camilluccia, affittata al Bongars, altrimenti a termini di procedura gli ho intimato che nel giorno sei corrente, alle ore 8 antimeridiane, mi recherò nel fondo suddetto onde immettere il Denorma nel possesso dell'amministrazione del fondo medesimo.

1063 PAOLO BONOMI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Colenna Adamo, domiciliato elettivamente piazza Fiammetta, n. 4, presso il procuratore Di Rosa Antonio, da cui è rappresentato,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma ho citato Assanti Gironda Eugenio, d'incognito domicilio, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile per affissione ed inserzione, a comparire nell'udienza del giorno 30 marzo corrente stabilita con decreto presidenziale del giorno 29 febbraio prossimo passato innanzi questo eccell.mo tribunale per il pagamento di lire 15,000, ammontare di quattro biglietti all'ordine 20 novembre 1875 per la scadenza 21 febbraio 1876, accettazione duca D. Pio Bonelli-Crescenzi, andati in protesto; al rimborso delle spese di protesto, a quelle di lite ed agl'interessi legali, con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, addì 2 marzo 1876.

1048 GARBARINO MICHELE usciere.

(3ª *pubblicazione*)

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del 5 per 100 sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 27 gennaio 1876 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta dell'11 gennaio 1876 pei lavori di

Sistemazione dell'ex-Chiesa Filippini, e di parte della Caserma annessa, nella piazza di Mantova, per la somma di lire 67,000, da eseguirsi nel termine di mesi sette,

per cui dedotti i ribassi d'incanto di 1 10 e di lire 5 per cento stato offerto nella decorrenza dei fatali, residuasi il suo importare a lire 62,949 85, si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Genio militare di Mantova sito in via Corso Vecchio, n. 1, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore due pom. del giorno 4 marzo sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione di Mantova e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 7000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, addì 17 febbraio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario G. GAGNA.

765

AVVISO.

Con decreto di S. E. il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia del 18 agosto scorso i baroni Carlo e Cesare padre e figlio Isasca, da Saluzzo, furono autorizzati a rendere di pubblica ragione la domanda per essi inoltrata a S. M. per ottenere la facoltà d'aggiungere al loro cognome quello del defunto loro rispettivo suocero ed avo materno Giovanni Antonio, ultimo discendente della famiglia Alfieri da Savigliano, il quale chiamava eredi li suddetti.

Tale istanza si notifica in obbedienza al disposto dall'articolo 121 del Reale decreto del 15 novembre 1865. Chiunque creda d'aver interesse di opporvisi potrà provvedersi in conformità dell'articolo 122 dello stesso decreto entro quattro mesi.

Torino, li 29 febbraio 1876. 1058

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 23 e seguenti del Codice civile italiano si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di ragione che il tribunale civile e correzionale di Sarzana, sulla domanda di Antonio Tavilla fu Lazzaro, residente e domiciliato in Santo Stefano Magra, con sentenza 21 gennaio 1876

Dichiara l'assenza di Giovanni Tavilla fu Antonio, e manda questa sentenza a pubblicarsi a termini dell'articolo 23 del citato Codice civile.

Sarzana, 25 gennaio 1876.

474 CIRIACO GUERRIERI causidico.

FALLIMENTO

della Banca del Piccolo Commercio di Roma.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 25 febbraio 1876 si è retrotratta l'epoca della cessazione dei pagamenti per parte della Banca e quindi l'epoca in cui avvenne il fallimento al quindici aprile 1873, revocando in tal guisa l'altra sentenza pronunziata da questo tribunale nel 22 gennaio 1875 con la quale retrotraevasi il fallimento all'undici aprile 1871.

1040 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Raffaele Perrotta fu Antonio di Moiano (Benevento) pubblica come con due decreti del tribunale civile di Benevento, uno del 31 luglio 1873, e l'altro del 25 agosto 1875, fu deliberato svincolarsi dal Debito Pubblico Italiano a favore di Razzano Alessandra, Francesco, Maria Giovanna e Grazia del fu Ignazio, e per quest'ultima a Ciaramella Francesco vedovo ed erede di essa Grazia pel figlio Pietro morto dopo la madre, come pure a Razzano Domenico fu Alessandro, tutti di Sant'Agata dei Goti, la rendita di lire 15, come da certificato 1° luglio 1863, numero 77053, e quella di lire 4 25 e lire 2, assegni provvisori, anche del 1° luglio 1863, numeri 24414 e 24415.

Chiunque abbia diritto ad opporsi, lo faccia nel termine legale. 602

DECRETO.

La R. Corte d'appello in Brescia, sezione 1ª civile, composta dei signori comm. Bettoni dott. Gaetano primo presidente, off. Barbieri avv. Vincenzo, cav. Ronchetti dott. Felice, cav. Baldini dott. Francesco e cav. Carlini dott. Gio. Battista consiglieri, riunitasi in camera di consiglio per deliberare sulla domanda di omologazione della adozione fatta dal ragioniere signor Pietro Radaelli, d'anni 69, celibe, nato in Milano, domiciliato in Mantova, dell'altro ragioniere signor Giovanni Angelo Giuseppe Ferrari, d'anni 29, figlio del fu Antonio e della vivente Rosa Paglia, esso pure di Mantova, fatta con l'atto 1° aprile 1875, ricevuto nelle forme di legge dal cancelliere di questa Corte, pubblicato alla presenza di questo eccellentissimo signor primo presidente, registrato in Brescia il 1° aprile detto col pagamento della tassa in lire 60;

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato colla lettura di tutti i documenti uniti alla domanda, e degli altri stati ulteriormente prodotti nel 22 dicembre ultimo passato, al seguito dell'ordinanza preparatoria di questa Corte dieci maggio dello scorso anno;

Sentite le orali conclusioni favorevoli alla domanda prese oggi stesso in questa camera di consiglio dal rappresentante il Pubblico Ministero che si è poscia allontanato;

Vedute le disposizioni degli articoli 202, 203, 206, 208, 213, 215, 218 e 219 del Codice civile;

Ritenuto che tutte le condizioni prescritte dalla legge sono state adempite; che ricorrono tutti gli estremi per l'adozione richiesti dalla legge stessa sì nei riguardi dell'adottante come negli altri dell'adottato Ferrari; che ottima è la fama dell'adottante, e che l'adozione conviene all'adottato,

Decreta farsi luogo all'adozione del ragioniere signor Giovanni Angelo Giuseppe Ferrari, di anni 29, figlio del fu Antonio e della vivente Rosa Paglia, domiciliato in Mantova, fatta dal ragioniere signor Pietro Radaelli del fu furono Carlo e Pedrazzoli Maria, di anni 69, nato in Milano e domiciliato in Mantova, coll'atto ricevuto da questo signor cancelliere della Corte nelle forme di legge il dì 1° aprile 1875, registrato lo stesso giorno col pagamento della tassa di lire 60, ed

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia in Mantova alla porta dell'aula del tribunale, della pretura in cui dimorano l'adottante e l'adottato, all'Albo degli affissi del comune, e che sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto della Corte, in quello della provincia di Mantova e nel giornale ufficiale del Regno, e che entro due mesi successivi al presente decreto l'atto di adozione sia annotato nei registri dello stato civile del comune di Mantova a forma e nei modi stabiliti dall'art. 219 del Codice civile.

Brescia, il giorno 10 gennaio 1876.

Il primo presidente: G. BETTONI.

1049 G. BECCARI canc.

Tramutamento di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palmi (Calabria), con decreto 3 febbraio 1876 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico sedente in Firenze, di tramutare il certificato n. 146107, cui fa seguito il n. 329047, della rendita di lire trecentosessantacinque, emesso in Napoli, consolidato 5 per cento, intestato a favore di Forte Pasquale fu Francesco, residente in Palmi negli ultimi anni di sua vita per ragion di mestiere, in sette cartelle al portatore, delle quali tre di lire cento per ciascuna, tre di lire venti pure per ciascuna, e la settima infine di lire cinque.

Palmi, 4 febbraio 1876.

Per copia conforme,

646 AVV. RAFFAELE CAPOFERRO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.